



REGIONE PIEMONTE
Comune di BUSCA
Provincia di CUNEO

**RELAZIONE sullo STATO della PROPRIETA'
della CAPPELLA di S. BRIZIO**



in frazione Morra S. Giovanni
immobile identificato al NCEU al foglio 70 particella A

Data, dicembre 2021

a cura di
architetto Claudio Ellena

con studio in:
12020 - Roccabruna, via Simone Doria n.16
telefono e fax 0171 905371, cell. 348 0458110
mail claudio.ellena@gmail.com
PEC claudio.ellena@archiworldpec.it

1. Premessa

Con determinazione del Responsabile dell'AREA TECNICA del Comune di Busca n.416 in data 23.11.2021, lo scrivente è stato incaricato di eseguire una RICERCA sullo STATO della PROPRIETÀ della CAPPELLA di S. BRIZIO in frazione Morra S. Giovanni.

2. Cenni storici e artistici

Un interessante riepilogo sulle vicende storiche ed artistiche della Cappella è contenuto nell'articolo a firma della professoressa Mirella Lovisolo pubblicato alla pagina 23 del Corriere di Saluzzo datato 23 marzo 2017, di cui si riporta a seguire la parte più significativa:

... S. Brizio è una cappella tutta affrescata ma in grave degrado ed abbandono. E' intitolata al monaco del IV secolo che fu discepolo di san Martino e a lui succedette sulla cattedra vescovile di Tours. La cappella apparteneva ai monaci benedettini dell'Abbazia di Villar San Costanzo, era adibita al servizio della stazione pastorale dove i monaci lavoravano in distacco dall'Abbazia e sostavano per la preghiera nella cappella. Era una "morra" del monastero, un nome che il territorio ha conservato. La cappella fu costruita in epoca altomedioevale dai monaci, probabilmente intorno all'anno 1000, è citata per la prima volta nel documento del 1386 dove sono elencate le chiese che pagavano il cattedratico all'Arcivescovo di Torino una somma di denaro segno di dipendenza. La cappella di S. Brizio appare dimenticata nella sua solitudine ed è poco nota, nascosta tra la vegetazione su un poggio poco sopra la chiesa di S. Giovanni che si trova sul tratto che costeggia il Talluto, verso la colletta di Rossana, in località Morra San Giovanni. E' più conosciuta (forse per questo) come "il Bricalet". E' un piccolo edificio quadrangolare, la volta è ogivale, forse ricostruita al tempo della realizzazione degli affreschi nel XV secolo. I dipinti che decorano la cappella sono opera di un pittore, di influenza francese denominato "Maestro di San Brizio" ma ne è sconosciuta l'identità.

Espressi in un linguaggio tardogotico, gli affreschi rustici, ma singolarmente e felicemente aggiornati, sono forme aperte alla luce, semplificate nei volumi ed accese nei colori, caratteristica cui s'ispirano anche Tommaso e Matteo Biazaci. Alle pareti si trova una serie di otto santi dall'atteggiamento risoluto e determinato. Sono designati con il nome: San Pietro e San Paolo, San Sebastiano Sant'Antonio. Nella parete opposta Santa Caterina d'Alessandria, Santa Lucia e Sant'Agata ed una quarta figura andata perduta ma identificabile dal nome, S. Bernardo. "Questi dipinti – spiega Anna De Floriani – segnano in

Val Maira l'avvio di una svolta. Sono figure irrigidite dai contorni taglienti ma con la novità della luminosità assoluta delle campiture di colore, dai volti stonati che prendono un lieve risalto plastico non dal chiaroscuro ma dall'incontro di piani luminosi". *Sulla parete di fondo si trova la bella Annunciazione, purtroppo è anch'essa molto rovinata e deturpata dalle varie vicende storiche e umane che l'hanno raggiunta. Vediamo infatti molte parti staccate e sgraffiature sullo sfondo e anche sul viso della Vergine di cui appare, seppure ben visibile, solo il disegno preparatorio.*

Questa scena dell'Annuncio di Gabriele a Maria è pensata all'interno di una cinta merlata un hortus conclusus dove Maria è seduta su una panca con il libro, nel tipico atteggiamento che ricorda l'Annunciazione dell'Angelico. La Vergine attende alla lettura dei salmi ed è avvolta nel manto blu simbolo del divino, sulla veste rossa simbolo dell'umano; sul suo volto si può leggere stupore, timore, per l'improvvisa apparizione. L'angelo, davanti a lei, è vestito di un prezioso abito dorato, non più svolazzante: è giunto e il colloquio con Maria è già iniziato: "Ave piena di grazia il Signore è con te" il saluto con cui si rivolge a Maria è scritto nel bindello che attraversa lo spazio tra le due figure. Maria in atteggiamento di ascolto ha le braccia incrociate sul petto nell'atteggiamento dell'accoglienza e della disponibilità. "Ecco la serva del Signore si compia in me la tua parola". In alto, nella mandorla luminosa le braccia di Dio si protendono mentre la colomba dello Spirito scende su Maria.

L'Annunciazione risulta nel complesso un'opera più sottilmente elaborata e raffinata, piena di comunicazione. ...

Approfitto qui per ringraziare la professoressa Mirella Lovisolo per la sua disponibilità e per la preziosa collaborazione alle ricerche presso l'Archivio Comunale di Busca, finalizzate al presente lavoro.

Nell'articolo testé citato l'autrice asserisce che *"La cappella apparteneva ai monaci benedettini dell'Abbazia di Villar San Costanzo, era adibita al servizio della stazione pastorale dove i monaci lavoravano in distacco dall'Abbazia e sostavano per la preghiera nella cappella. Era una "morra" del monastero, un nome che il territorio ha conservato."* Questa attribuzione è stata proposta nel libro *Busca il cammino di una Comunità dal primo millennio a.C. al secolo XVII d.C.*, di Francesco Fino – Busca 1992, a pagg. 105.

Più di recente Giovanni Coccoluto nel capitolo 4. *Qualche considerazione* del saggio "Il

«*monasterium Sancti Costancii*»: *il sito e le dipendenze*», scrive:

Non ha riscontri documentari, al momento, porre in relazione al cenobio di San Costanzo l'oratorio di San Brizio, sito presso la Morra di San Giovanni, sebbene contesto e dedicazione potrebbero rendere plausibile l'ipotesi.

BIBLIOGRAFIA

MARIO PEROTTI – *Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo, volume Ia territorio dell'antica Marca Saluzzese* – Cuneo 1980, pagg. 50-51

FRANCESCO FINO – *Busca il cammino di una Comunità dal primo millennio a.C. al secolo XVII d.C.* – Busca 1992, pagg. 105-106

MASSIMO BARTOLETTI – *Pittura nel secondo Quattrocento tra tradizioni e novità*, in *Arte nel territorio della Diocesi di Saluzzo*, a cura di ROMANO ALLEMANO, SONIA DAMIANO, GIOVANNA GALANTE GARRONE – Savigliano 2008, pagg. XXXIV, XXXVIII, 168, 170

GIOVANNI COCCOLUTO – *Il «monasterium Sancti Costancii»: il sito e le dipendenze*, in *La regia abbazia di San Costanzo*, a cura di GIOVANNI COCCOLUTO E CLAUDIO ELLENA – Cuneo 2020, pag. 48

3. Descrizione dell'immobile

La Cappella di cui trattasi, posta in località Morra S. Giovanni è identificata al NCT al foglio 70 particella A, qualità classe CASOTTO avente una superficie di mq 14. L'attuale classamento deriva da una Variazione d'Ufficio del 16.07.2019 protocollo n. CN0097558 in atti dal 16.07.2019 (n.17387.1/2019).

Da un approfondimento con i tecnici dell'Agenzia del Territorio di Cuneo è emerso che la definizione CASOTTO viene attribuita quando non sono noti i dati della proprietà. Dalla visura storica emerge che la precedente qualità classe era ENTE URBANO della medesima superficie di mq 14 e i dati derivavano dall'impianto meccanografico del 27.07.1977. Ancora sempre da un confronto con i tecnici dell'Agenzia del Territorio si desume che anche nella Partita 1, all'interno della quale era inserito il fabbricato, non emergono dati certi circa la proprietà dell'immobile.

Trattandosi di un edificio di culto la proprietà, dopo la riforma della seconda metà degli anni '80 del '900, dovrebbe far capo alla Parrocchia territorialmente competente. Infatti in questo periodo gli immobili di proprietà dei vari Enti Ecclesiastici (benefici parrocchiali, cappelle, ecc. ...) vennero prima trasferiti all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, poi all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero. Successivamente tutti i beni destinati alle attività pastorali delle Parrocchie ritornarono in capo ai nuovi enti appositamente costituiti; nel particolare la Parrocchia di Maria Vergine Assunta con sede in Busca piazza Don Francesco Fino n.1, codice fiscale 96017950047, ente ecclesiastico come da Decreto del Vescovo di Saluzzo del 23.07.1986, ente civilmente riconosciuto con Decreto del M.I. n.12 del 12.01.1987 pubblicato sulla G.U. n.23 del 29.01.1987, iscritto presso la Prefettura di Cuneo nel Registro delle Persone Giuridiche al n.134/13. Infatti a tale parrocchia fanno capo i due edifici sacri vicini alla cappella di cui trattasi, ovvero la Cappella del Nerone (o Verone) foglio 71 particella A e la Cappella di San Giovanni foglio 70 particella B. In tutti questi vari passaggi l'edificio in parola non viene mai menzionato.

Andando a ritroso con la ricerca si riscontra che l'attuale identificazione dell'edificio era la medesima già nella mappa catastale di impianto che risale al 1896.

La ricerca è proseguita analizzando i vari documenti conservati nell'Archivio Storico della Città di Busca in particolare l'inventario (1266-1967) oggetto di riordino negli anni 2005-2006, Fondo aggregato "Catasto" i cui estremi cronologici vanno dal 1619 al 1996 con 91 faldoni/registri e 104 schede di descrizione. Dall'analisi dei documenti emerge che la cappella era registrata nel cosiddetto Catasto Napoleonico, alla sezione (foglio) Y numero 609 (cfr. quadro di unione e sezione Y, Allegati 5 e 6). Nel registro catalogato al n.15 del 1803 "**Classement parcellaire et evolution des revenus imposables des proprietes foncieres de la section**" (Segnatura originaria: 26 – 1 registro, stato di conservazione buono) detto immobile viene definito come "**Chapelle S. Gabrielle**" con una superficie di m 38 e di proprietà del "**Commune**" (cfr. Allegati 7a e 7b).

La denominazione di "Chapelle S. Gabrielle" e non con i toponimi più noti "Cappella di S. Brizio" o "Bricalet" può essere giustificato dal fatto che nella parete di fondo della cappella è rappresentata un'Annunciazione con alla sinistra l'angelo Gabriele.

4. Conclusione

Dalle ricerche effettuate e sopra illustrate la conclusione è che, pur trattandosi di un edificio di culto quindi come tale generalmente di proprietà di un Ente Religioso, nel caso specifico l'unico documento in cui si cita la proprietà è il Catasto Napoleonico che definisce il fabbricato con un toponimo mai utilizzato prima “*Chapelle S. Gabrielle*”, ma con l'identificazione planimetrica corretta attribuendone la proprietà al Comune di Busca.

L'iter procedurale proposto potrebbe essere:

- l'adozione di una delibera di presa d'atto della presente relazione;
- la successiva pubblicazione e trasmissione per conoscenza alla Parrocchia Maria Vergine Assunta di Busca ed alla Diocesi di Saluzzo (Enti religiosi competenti per territorio), oltretutto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo in considerazione dell'alto valore storico-artistico della Cappella;
- trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione e trasmissione agli Enti succitati, in caso di assenza di osservazioni, si potrà adottare una seconda deliberazione per il riconoscimento definitivo della proprietà e l'acquisizione del bene al patrimonio del Comune, con la conseguente trascrizione nei Registri Immobiliari.

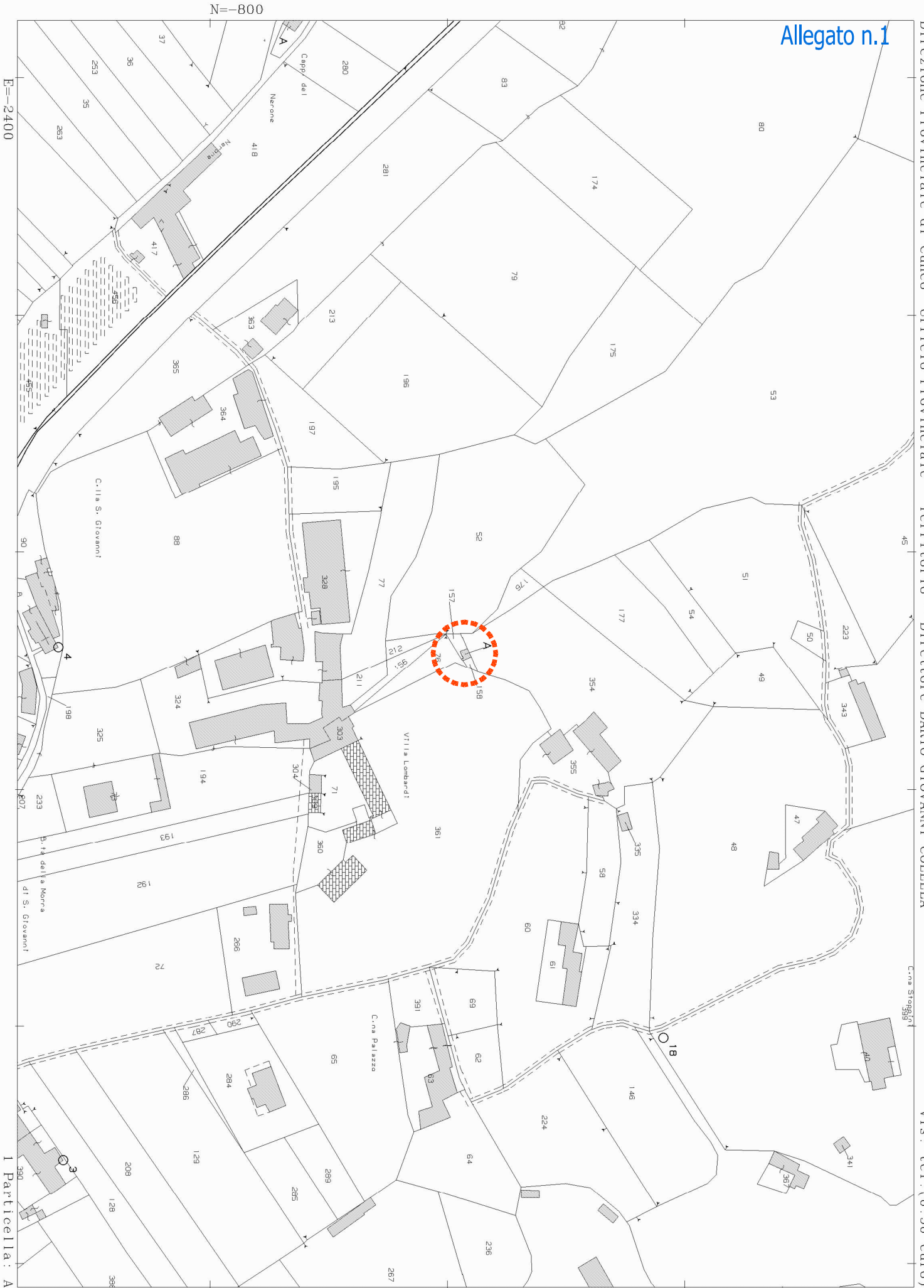
5. Allegati

Fanno parte integrante della RELAZIONE sullo STATO della PROPRIETÀ i seguenti allegati:

- Allegato n.1 Estratto della mappa catastale, foglio 70 di Busca (scala 1:2.000)
- Allegato n.2 Visura storica dell'immobile al NCT
- Allegato n.3 Estratto del PRGC vigente (scala 1:2000)
- Allegato n.4 Estratto della mappa catastale di impianto, foglio 70 di Busca (scala 1:2.000)
- Allegato n.5 Estratto del Quadro di Unione del Catasto Napoleonico
- Allegato n.6 Estratto della sezione Y del Catasto Napoleonico (scala 1:2.000)
- Allegato n.7 Estratto del registro "*Classement parcellaire et evolution des revenus imposables des proprietes foncieres de la section*" del 1803
(inventariato al n.15 del Fondo aggregato "Catasto" dell'Archivio Storico della Città di Busca in particolare l'inventario (1266-1967) oggetto di riordino negli anni 2005-2006).
- Allegato n.8 Documentazione fotografica della Cappella

Addì, 16 dicembre 2021

Il Tecnico incaricato
arch. Claudio Ellena



E=-2400

N=800

1 Particella: A



Direzione Provinciale di Cuneo
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 13/12/2021

Data: 13/12/2021 - Ora: 16.21.33 Fine

Visura n.: T299139 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di BUSCA (Codice: B285)	
Catasto Terreni	Provincia di CUNEO	
	Foglio: 70 Particella: A	

Accessorio comune ad ente rurale ed urbano dal 16/07/2019

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz		Reddito
1	70	A		-	CASOTTO	00 14		Agrario	VARIAZIONE D'UFFICIO del 16/07/2019 protocollo n. CN0097558 in atti dal 16/07/2019 (n. 17387.1/2019)
Notifica				Partita		2			
Annotazioni									
di studio: classamento aggiornato a seguito di verifica d'ufficio									

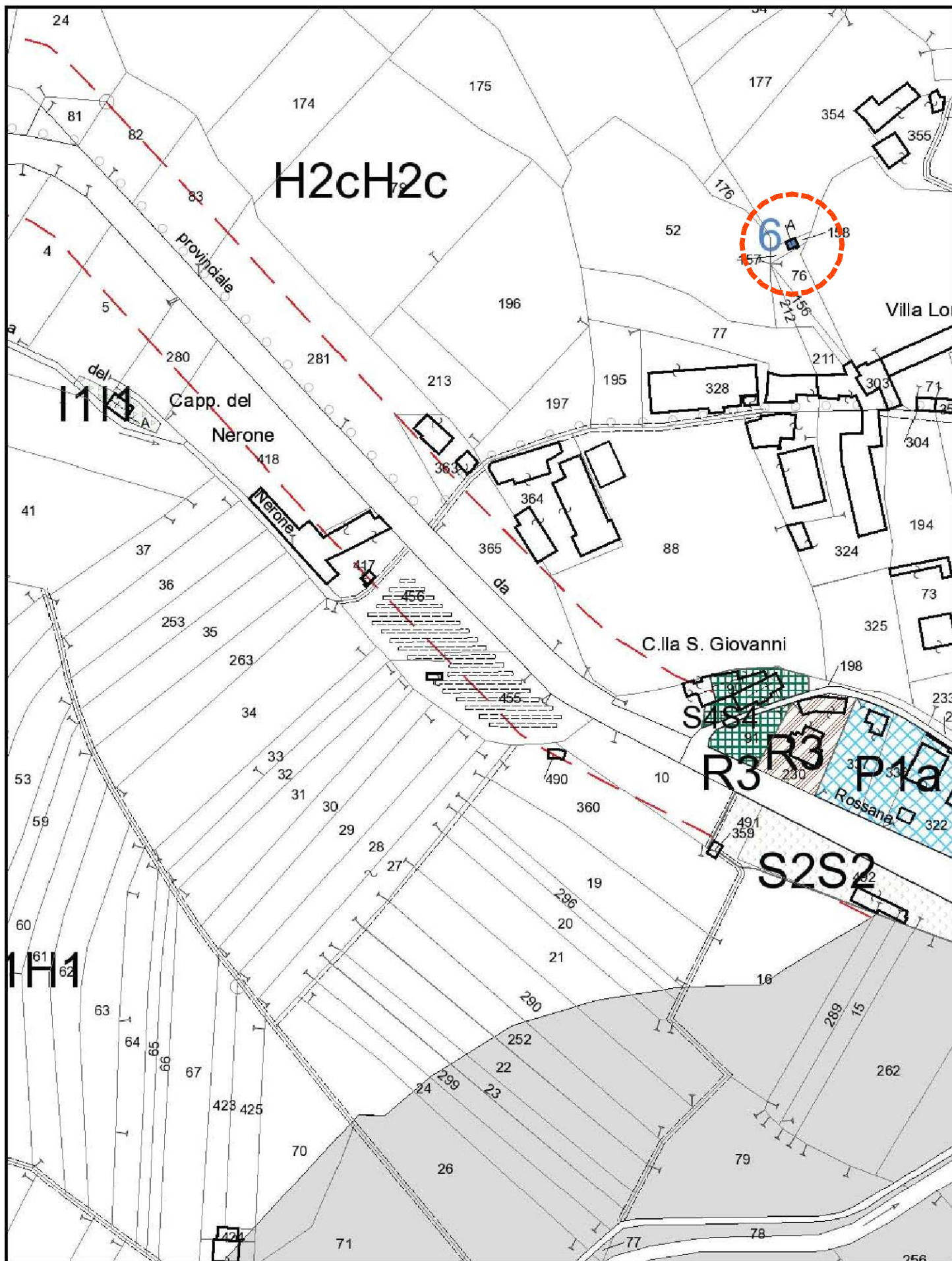
Area di enti urbani e promiscui dall'impianto meccanografico

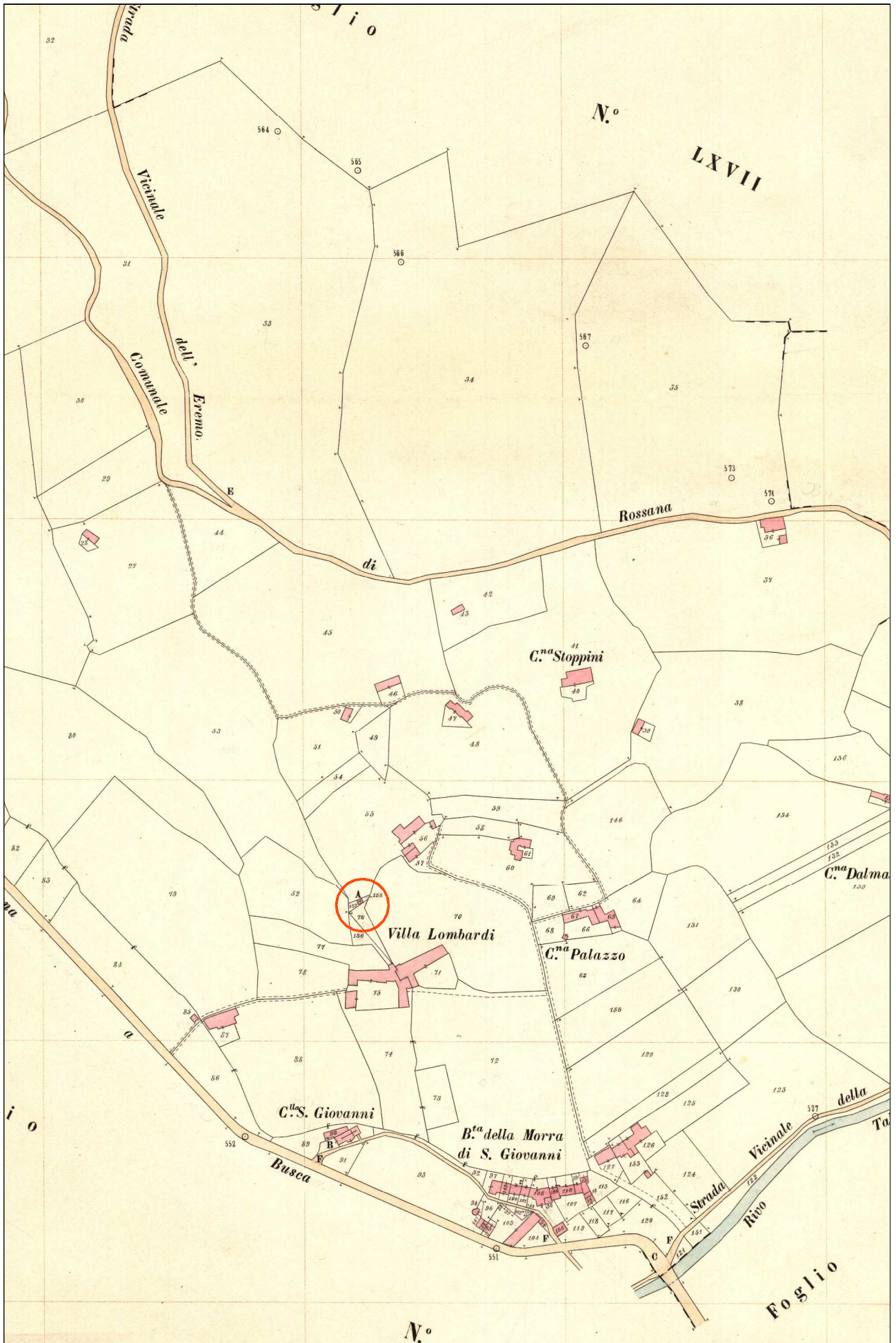
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz		Reddito
1	70	A		-	ENTE URBANO	00 14		Agrario	Impianto meccanografico del 27/07/1977
Notifica				Partita		1			

Unità immobiliari n. 1

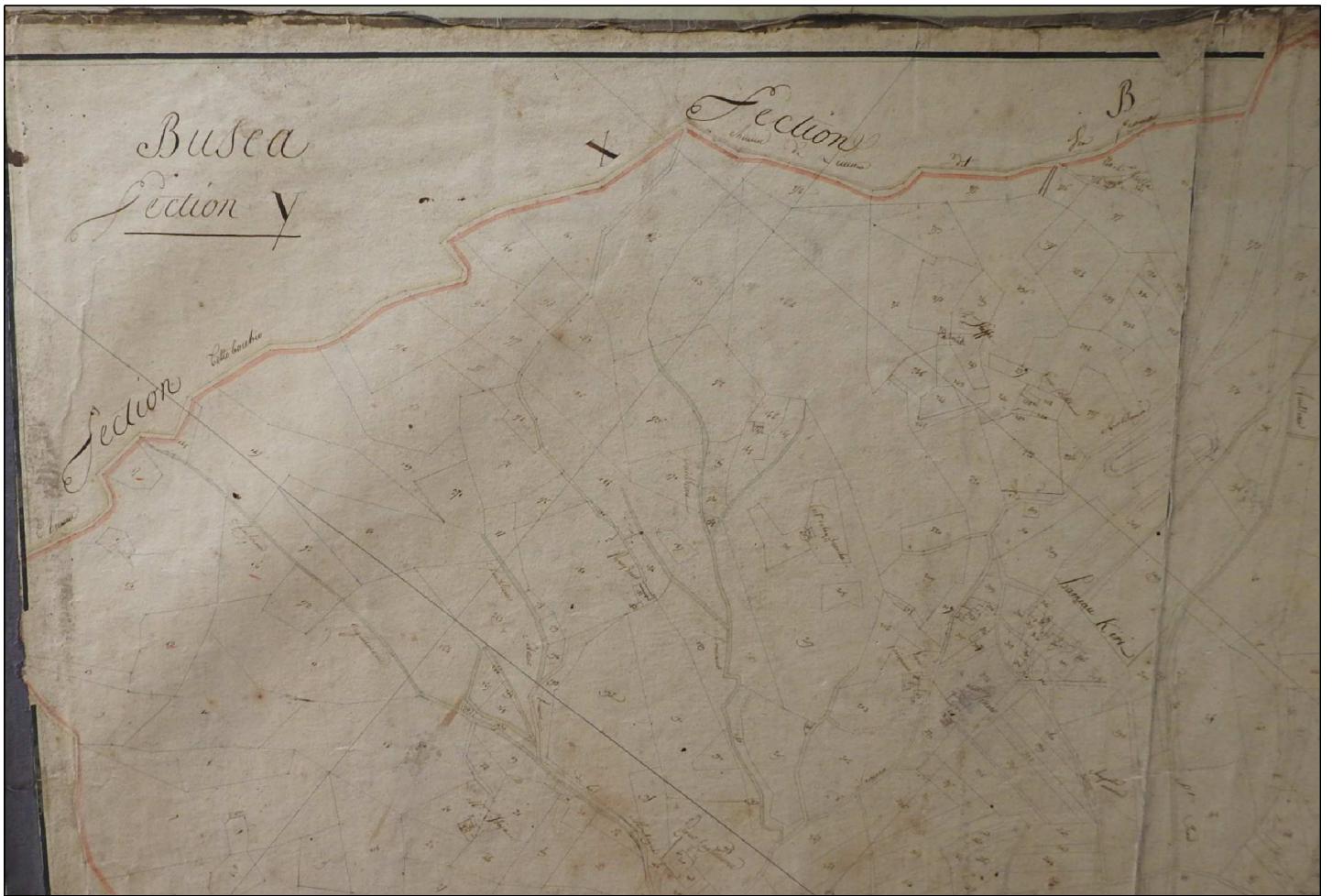
Tributi erariali: Euro 0,90

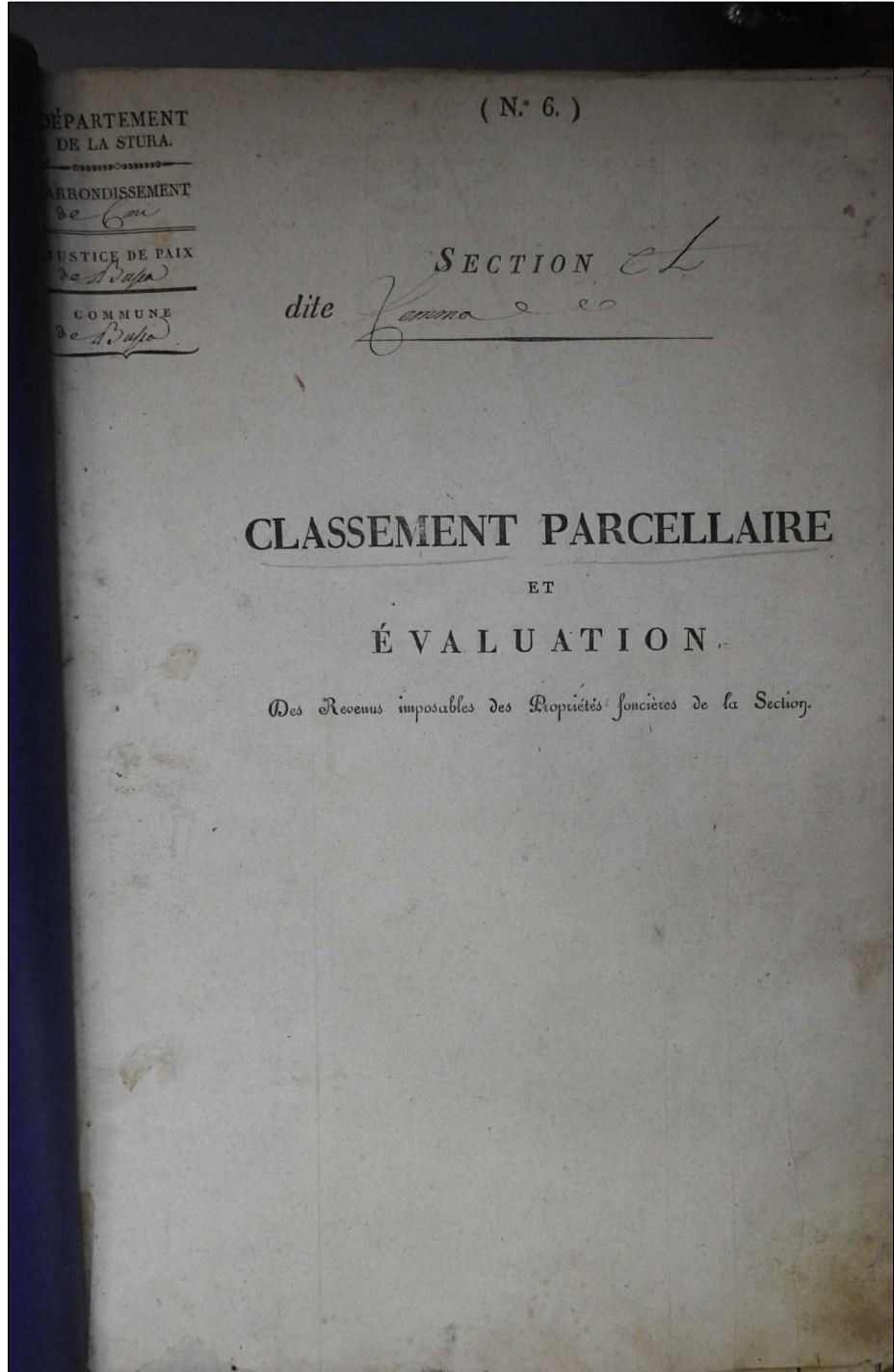
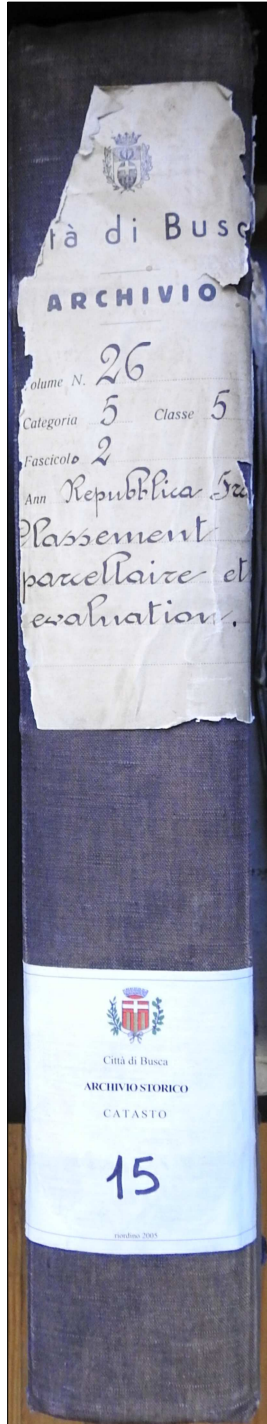
Visura telematica











CONTENANCE

NATURE DES PROPRIÉTÉS.	NUMEROS du PLAN.	CONTENANCES DONNÉES PAR LE PLAN.			CANTONS, TRIAGES OU LIEUX DITS	NUMEROS de la SECTION.	NOMS, PROFES DES PROPRIÉTAIRES.
		Arp.	p.	m.			
		118	19	71			
Hautin	593	1	01	06	Albora f. Jean		Almando Apollinaire
Vigne	594	"	55	20			Almando Domique
"	595	"	99	32			"
P. futaie	596	"	13	96			"
Vignier	597	"	26	14			"
Pâtura	598	"	01	24			"
Ch. et Cour	599	"	24	50			"
Jardin	600	"	02	66			"
Vigne	601	"	12	58			"
Pré	602	"	35	10			"
Pâtura	603	"	60	20			"
Hautin	604	1	11	30			Olivier Bonabiglieri f. Jean f. Jean
Ch. et Cour	605	"	"	28			"
Rocher	606	"	16	44			Allemandi Digne
Pâtura	607	"	05	98			Fraja f. Jean f. Jean
Vigne	608	"	27	40			"
Chapelle f. Gabriel	609	"	"	38			Commune
Pâtura	610	"	21	"			Mario f. Jean f. Constant
Brunon	611	1	22	10			Grimaldi f. Jean
P. taillis	612	1	59	62			Garello Pierre f. Jean
Châtagnier	613	"	96	02			Ligola Jacques f. Jacques
P. taillis	614	"	33	54			Mario Bapt. f. Honoré
Terre lab.	615	"	17	52			"
Rocher	616	"	75	44			"
P. taillis	617	"	06	84			"
Châtagnier	618	"	29	04			"
Pâtura	619	"	09	04			Aligola ant. f. Jean f. Jean
Vigne	620	"	36	94			Mario Bapt. f. Honoré
Jardin	621	"	01	"			"
Ch. et Cour	622	"	08	24			"
Jardin	623	"	"	58			"
P. futaie	624	"	03	06			"
Pâtura	625	"	"	"			"
Rocher	626	"	09	"			"
Vigne	627	"	46	22			"
"	628	"	20	48			"
Ch. et Cour	629	"	"	84			Aligola ant. f. Jean f. Jean
		121	65	03			"

4
PRODUIT
des
CLASSES
RÉVISÉES



ESTERNO, vista del LATO EST

ESTERNO, vista del LATO NORD





ESTERNO, vista ANGOLO NORD-OVEST EST

ESTERNO, vista del LATO OVEST





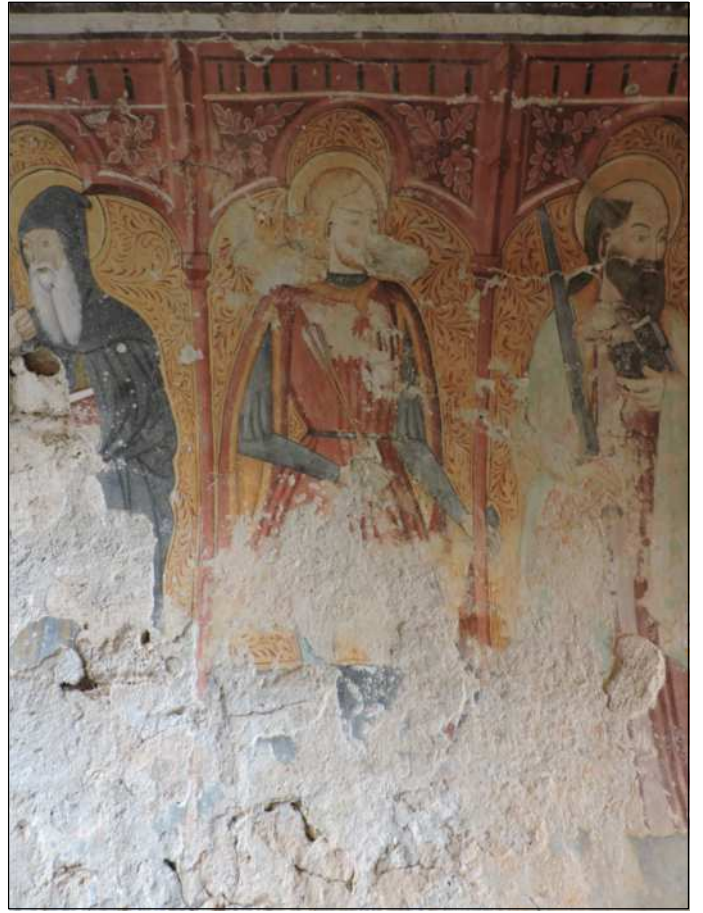
INTERNO, vista della parete di FONDO



INTERNO, particolare dell'ANNUNCIAZIONE

INTERNO, particolare della FINESTRA lato SUD



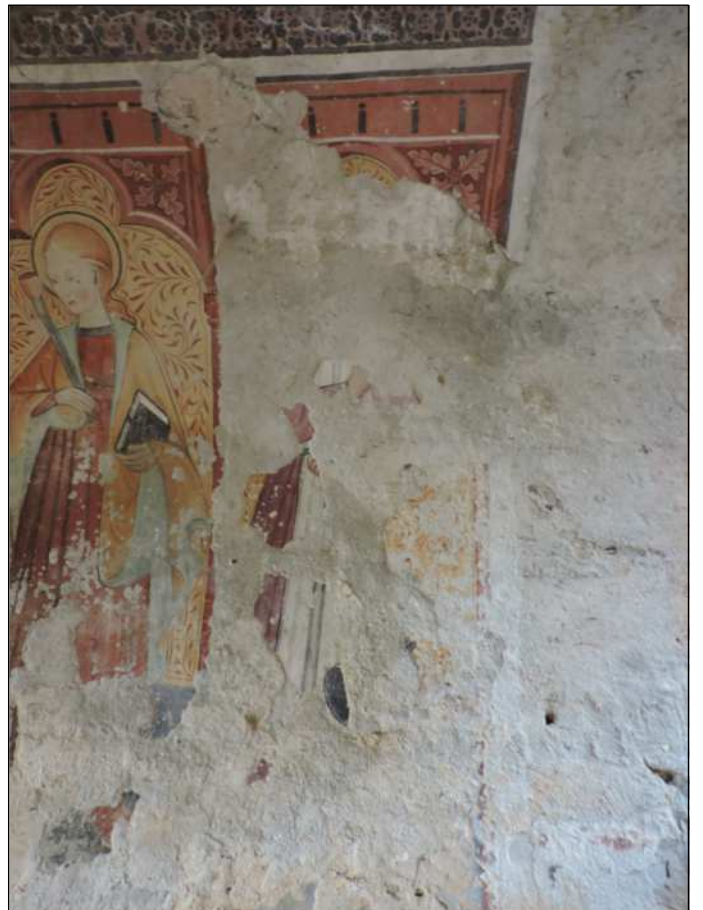


INTERNO, viste della PARETE SINISTRA





INTERNO, viste della PARETE DESTRA





INTERNO, particolari delle FIGURE più ben conservate

